



La proposta. La campagna elettorale di Walter Vitali

Una politica per la crescita delle città

Silvestro Ramunno

Walter Vitali (nella foto) sceglie il tema della città per la sua campagna elettorale e chiede al candidato premier Romano Prodi di creare una delega ad hoc alle grandi aree urbane in caso di vittoria dell'Unione.

Vitali, che ha messo a disposizione un blog sul sito www.waltervitali.it per raccogliere contributi da cittadini e esperti, vorrebbe anche che la discussione della campagna elettorale si avvicinasse di più ai cittadini. Ai leader la polemica sulle grandi questioni nazionali, agli altri il compito di accen-

dere i riflettori sulle città: in Italia la metà della popolazione vive nei centri con oltre 50 mila abitanti. Al senatore uscente e ricandidato sta a cuore la questione generale ma anche Bologna, per la quale indica tre temi di intervento prioritario. L'innovazione e la creatività per trattenere i talenti, la sostenibilità e la legalità e l'inclusione sociale «per una sicurezza basata sulla convivenza e sulle politiche per l'immigrazione».

Vitali, nel presentare questo suo impegno per promuovere una politica per le aree urbane, ha prodotto un dossier sui risultati raggiunti in altre nazioni, dove esistono ministeri o coordinamenti interministeriali. La sua pro-

pensione è per il modello inglese: la delega alle aree urbane è stata data ad uno dei vice di Toni Blair che ha un proprio budget e coordina un comitato interministeriale con poteri decisionali. «È solo una indicazione ma volutamente non ho approfondito il tema. Si potrebbe anche puntare su un sottosegretario - spiega Vitali - la decisione sarà comunque presa dal nuovo premier se lo riterrà opportuno». Vitali schiva le domande su una sua candidatura al governo con quella delega: «Penso ad un vicepremier...sarebbe troppo per me. Io al governo? Mai dire mai, ma la vedo molto dura e comunque fare il parlamentare è già un lavoro che dà molte soddisfazioni».

Il tema delle città non dovrebbe essere comunque sottovalutato da nessun governo. Per molte nazioni sono state il volano dello sviluppo e nei prossimi anni l'Unione Europea stanzierà una cifra che per l'Italia si aggira attorno ai 26 miliardi di euro che diventano 50 se si conteggia anche il cofinanziamento nazionale e regionale. La novità segnalata da Vitali è che le Regioni potranno delegare direttamente la città nella gestione dei progetti e dei finanziamenti ma il senatore ribadisce che serve una politica nazionale, «cosa che è mancata assolutamente con questo go-

verno che ha dato colpi pesantissimi agli Enti Locali». E sul tema sfida anche i suoi colleghi di centrodestra «che con supina acquiescenza hanno accettato i tagli».

Secondo Raffaele Donini, responsabile degli Enti Locali della Quercia, Vitali potrà far contare molto le esperienze bolognesi, molto innovative per quanto riguarda il governo del territorio: «Sono convinto che parlerà molto di quello che è stato fatto qui». Sulla stessa lunghezza d'onda del senatore c'è Felicia Bottina, presidente del centro studi di architettura Oikos, per la quale le città invece di essere rilanciate «sono state affondate». «Serve coesione, occupazione e competitività - ha detto - e per essere competitive le città dovrebbero essere come è oggi Torino, ma non si possono aspettare gli eventi per fare gli investimenti».